

Un'azienda-scuola di comunione e di imprenditoria sostenibile

LA FLORICULTURA GERMOGLIO

Jenijunio dos Santos

Nel 1998, la associazione di cooperazione sociale "Nucleo di Azione Comunitaria (NAC)", nata sulla foce del Rio delle Amazzoni, a Belem, per iniziativa di membri del Movimento dei Focolari, aveva avviato, per 30 giovani delle fasce più povere che vivevano accanto alla città della Gloria presso la città di Benevides, il primo corso di floricultura e giardinaggio, nell'ambito del programma del governo federale "Comunidade Solidária". Il corso, a cui poi sono seguiti molti altri, veniva molto apprezzato dalla comunità locale per la sua attenzione non solo agli aspetti tecnici, ma anche alla formazione dei giovani ad una cittadinanza dignitosa ed attiva, capace di evitare forme di dipendenza e di assistenzialismo. Grazie ad un progetto di Azione per un Mondo Unito assieme al Servizio Brasiliano di Sostegno alle Imprese (SEBRAE), nel 2004 il NAC otteneva le risorse per acquistare un terreno con un edificio necessario sia per le attività di formazione che di commercializzazione dei fiori che venivano prodotti durante i corsi. Il progetto era nato nell'ambito del NAC dal desiderio di venire incontro alle esigenze del comune di Benevides di 40 mila abitanti, accanto a cui era nata la

Mariapoli Gloria, che a causa della sua vicinanza alla capitale dello stato del Parà, Belem, era diventato una "città-dormitorio" abitata da un numero crescente di giovani, privi di una qualificazione professionale e di lavoro, facile preda della micro delinquenza della droga. Benevides aveva però però la vocazione naturale alla coltivazione dei fiori, anche se di solito di tipo non molto ricercato e quindi con esiguo valore commerciale. Considerando che la richiesta di fiori e piante ornamentali era in crescita, che la loro coltivazione poteva generare un buon reddito senza necessità né di grandi estensioni di terreno né di importanti investimenti e soprattutto considerando che essa richiedeva una notevole mano d'opera, almeno quindici persone per ettaro, il NAC decide di orientarsi alla coltivazione di fiori, scegliendo i pregiati bromélias, helicônias ed orchidee. Venivano ammessi ai corsi della durata di otto mesi giovani tra i 17 e i 25 anni provenienti da famiglie a basso reddito e con almeno una istruzione elementare. Il corso era composto da un modulo di base, con le materie per il giardinaggio, la formazione umana e l'educazione alla cittadinanza, e da un modulo

specifico, con attività sul campo per la pratica della floricultura. Il corso comprendeva anche elementi di paesaggismo e di arredamento ornamentale e la partecipazione a fiere ed esposizioni floreali; nella fase finale del corso era previsto un periodo di stage presso aziende del settore. L'équipe dei formatori era composta da un coordinatore pedagogico, cinque tecnici specialisti ed un responsabile amministrativo; per sua parte il SEBRAE, assicurava la formazione alla gestione dei costi di produzione, alla commercializzazione, ecc... È esperienza di questi anni che già durante gli stages i giovani venivano assunti dalle imprese del settore che li avevano accolti, con una media del 60 % di inserimenti lavorativi. Intanto alcuni giovani scoprivano una vocazione imprenditoriale avviando piccole attività economiche capaci di dare occupazione anche ad altri giovani. Nel 2007, mentre presso la Mariapoli Gloria matura l'idea di costituire il Polo Produttivo, che Chiara Lubich ha intitolato a François Neveux, nel NAC matura l'idea di far nascere accanto alla attività sociale dei corsi di floricultura, che opera su un terreno di due ettari producendo una grande varietà di



fiorni tropicali, col nome “il Germoglio”, suggerito da Chiara; si progetta una vera e propria azienda sociale di Economia di Comunione, in grado di produrre utili da destinare anche alla attività di formazione, valendosi delle capacità imprenditoriali di Gilvan Souza, che da anni ne è il principale animatore.

La floricultura è infatti già situata nell’area destinata al Polo François Neveux, accanto ad un’altra azienda dolciaria EdC, la “Feito Por Nós”. La sua produzione attuale è di duemila fiori al mese, venduti in tutta la regione e partecipa anche ad un consorzio di imprese nato per la esportazione di fiori il quale la ha considerata la più adatta ad eseguire la confezione e l’imballaggio dei fiori da esportare.

Si progetta quindi di far nascere una forma di *impresa – scuola* che collaborerà con il NAC con l’obiettivo di formare i giovani ad una cultura economica nuova, pienamente orientata a favore dell’uomo, per dimostrare che è possibile una economia sostenibile, attenta alla salvaguardia dell’ambiente e aperta alla fraternità.

Bruno Moraes, funzionario del SEBRAE esperto in commercializzazione e marketing rurale, che coopera con il NAC, così commenta “A mio avviso me questa è molto più che una semplice scuola professionale di floricultura. Qui, in un paese tanto povero sul piano istituzionale ed economico, si dà ogni giorno ai giovani l’opportunità di formarsi come cittadini che valorizzano l’etica professionale; è per questo che i gli alunni sono tanto apprezzati e richiesti dal mercato del lavoro. Essere volontari del NAC è un dovere civico, una risposta che tutti noi, che siamo privilegiati in quanto ad esperienza e cultura, dobbiamo dare alla comunità. E ciò richiede una buona dose di amore del prossimo. È per questo che mi sento orgoglioso di far parte di questa famiglia”.